

QUARESIMA MISSIONARIA 2026

Progetto : Un sorriso per il futuro – Testimonianza per VOCE ISONTINA

Tempo di Quaresima, tempo di grazia che apre il cuore alla speranza, stimolandoci a cambiare i nostri stili di vita, a fare del buon Samaritano un modello da imitare. Preghiera, digiuno e carità sono i pilastri che fortificano la fede, rendendoci capaci di fare eco “al grido dei poveri della terra”. Lo scopo del progetto, la priorità, è l’attenzione e l’aiuto a ragazzi, ragazze, studenti liceali e giovani universitari fragilizzati dalla povertà e da condizioni sociali tali l’insicurezza, ma molto motivati durante il loro percorso di formazione, educazione. Per questo riporteremo, come testimonianza, le lettere di due studenti del Burkina Faso, dando voce ai senza voce.

Ma cosa ci dice Papa Francesco a questo riguardo in DILEXI TE 68?

“L’educazione è sempre stata una delle espressioni più alte della carità cristiana:

“La vostra è una missione piena di ostacoli ma anche di gioie...Fin dai tempi più antichi, i cristiani hanno capito che **la conoscenza libera, dà dignità e avvicina alla verità.** Per la Chiesa insegnare ai poveri è un atto di giustizia e di fede”.

Qui è anche il caso di riconoscere il ruolo dei gruppi missionari perché è soprattutto grazie alla loro solidarietà che il progetto Un sorriso per il futuro sussiste.

Si tratta di Uomini e Donne, cristiani, che, con tanti sacrifici e abnegazione, da decenni, continuano a svolgere attività di volontariato “no profit” perché credono nei valori di condivisione, di compassione e di giustizia.

Mentre certe persone pensano che i gruppi missionari parrocchiali si stiano esaurendo – Sarebbe opportuno considerare che “Una cosa muore solo quando è abbandonata” -, sappiamo però che Dio, nella sua misericordia, “...non spegnerà uno stoppinino dalla fiamma smorta...”. Isaia, 42,3. E la speranza non delude.

Infatti dei gruppi missionari parrocchiali tra i più importanti, diversi sono ancora ben vivi e attivi – a porte spalancate per l’accoglienza di nuove più giovani leve - con il loro impegno essi sostengono i progetti in terra di missione, tra i quali appunto, “Un sorriso per il futuro” – che opera in Burkina Faso, come risposta al grido dei poveri della terra che ci giunge, giorno dopo giorno, dagli estremi confini del nostro pianeta, al quale ci interpella incessantemente la Chiesa, in particolare in questo tempo di conversione.

Il Rettore del Seminario Minore, San Paolo, di Nouna e Dedougou, ha inviato 30 lettere da parte dei seminaristi aiutati dalla diocesi di Gorizia, delle quali è stata scelta una, mentre la seconda lettera è di uno dei 24 studenti universitari sempre sostenuti dal Centro Missionario.

Le lettere qui riportate, sono la prova concreta che le fatiche dei volontari e benefattori singoli, non sono vane, anzi, sono in perfetta sintonia con i valori pronati dalla Quaresima. Questi due ragazzi non rappresentano che le centinaia di coloro che vengono aiutati ogni anno.

Lettera di un “piccolo” Seminarista

Cari Benefattori della Diocesi di Gorizia

È con immensa gioia e un grande piacere che io vi indirizzo questa lettera per esprimere i miei sentimenti di riconoscenza verso di voi. Vi ringrazio profondamente per l'aiuto che mi date. Sono TRAORE Jean Eudes, della parrocchia Notre Dame del Rosario di Bomborokuy, della diocesi di Nouna, Sono originario di Bomborokuy ma vivo a Dedougou perché sfollato interno. (Causa terrorismo (. Ho 15 anni, sono figlio di TRAORE Jean Baptiste, un coltivatore e di TRAORE Beatrice, una casalinga. Sono il terzo di una famiglia di sette figli.

Frequentando il Seminario, San Paolo, sono in classe d'esame per il passaggio al liceo. La mia media al primo trimestre è stata di 13,02 /20. In questa scuola imparo più discipline tra le quali musica e attività sportive, ma anche orticoltura per la produzione di frutta, verdura, senza dimenticare l'allevamento.

In questo Tempo di Quaresima, noi seminaristi vi auguriamo che Dio vi ricolmi delle grazie necessarie per una vita migliore.

Ricevete l'espressione della mia profonda gratitudine e che il Signore vi conservi in buona salute.

TRAORE Jean Eudes

Lettera di uno studente universitario

Cari Amici e benefattori della diocesi di Gorizia,

è con il cuore pieno di riconoscenza che vi rivolgo queste parole per darvi mie notizie e testimoniare la mia gratitudine per il vostro aiuto prezioso nei miei confronti.

Mi chiamo Fioro Brice MOUNKUY, un giovane di 20 anni e che beneficia del vostro sostegno da due anni.

Attualmente proseguo gli studi di laurea in Medicina, al secondo anno. Il mio percorso è caratterizzato da una storia familiare particolare: orfano di madre, faccio parte di una famiglia numerosa sotto la benevolenza di mio padre, Signor Abel, circondato da tre fratelli e da tre sorelle.

Nonostante che non abbia una parrocchia di origine fissa, appartengo alla comunità protestante, mi sento interamente membro della grande famiglia della Chiesa, unito a voi dalle fede e dalla solidarietà.

All'infuori dei miei corsi accademici - e presto dei miei tirocini -, trovo il mio equilibrio sul campo di calcio, uno sport che mi insegna la perseveranza e lo spirito di squadra.

Però la mia vera vocazione si trova nell'ospedale. La mia aspirazione più profonda è di diventare un medico dinamico a servizio di tutti.

Non desidero essere solo un tecnico della sanità, ma un medico praticante che "cura quanto guarisce", dimostrando un'attenzione umana e una compassione vera a ogni paziente. La vostra generosità mi spinge a raddoppiare lo sforzo e il sacrificio per raggiungere questo obiettivo. Con le parole di San Paolo: "Rendo grazie a Dio ogni volta che faccio memoria di voi". Filippesi 1,3.

Sappiate che voi occupate un posto particolare nei miei pensieri e che prego per voi affinché la vostra bontà vi sia resa al centuplo.

Vi rivolgo i più rispettosi e fraterni saluti. Con tutta la mia riconoscenza,

Brice MOUNKUY

Quaresima Missionaria 2026 : che sia una benedizione per tutti i gruppi parrocchiali e persone anonime che sostengono il Centro Missionario nelle opere umanitarie accompagnate materialmente e spiritualmente in Africa e non solo. Che lungo il cammino verso Pasqua ognuno si scopra migliore, fortificato nella fede e illuminato nel riconoscere il volto di Cristo nel povero, e determinato nel compiere la sua volontà.

Ivana e Luisella